

# Ambulatori salute mentale, clima rovente «Senza aria condizionata: è una vergogna»

Lettera di protesta dei dipendenti Asl: «Da anni chiediamo che vengano messi gli impianti». L'azienda: «Li installeremo»

Luisa Barberis / SAVONA

Ambulatori e strutture per la salute mentale trasformate in "forni", dove operatori e ospiti lavorano e vivono con una temperatura di 33 gradi. Stufi di dover fronteggiare temperature tropicali in ambienti che dovrebbero essere non solo protetti, ma anche più freschi, ora gli addetti al servizio protestano.

Ieri hanno firmato una lettera nella quale denunciano una situazione che loro stessi definiscono "vergognosa" e chiedono soluzioni all'Asl. L'azienda riconosce il problema, ma c'è anche l'impegno a intervenire: «Nelle strutture arriverà l'aria condizionata, i lavori sono inseriti in un piano di interventi che prima porterà al completamento dei reparti ospedalieri».

Nella nota inviata al *Secolo XIX*, gli operatori tracciano il quadro: «Da anni il servizio di salute mentale e strutture intermedie di Savona chiede che vengano installati impianti di condizionamento d'aria che aiutino a sopportare il calore estivo. A fronte di risposte sempre negative ci ritroviamo nel pieno di una delle estati più calde di sempre con centri di terapia psichiatrica e centri diurni senza alcun mezzo di raffreddamento. Ma qui, oltre agli operatori, gli ospiti vivono 24 ore su 24. È bene ricordare che in questi luoghi è vietato mettere impianti con pale, fili a vista. La soluzione è sempre stata quella di condizionatori posti in alto, ma la situazione è ormai diventata insostenibile».

Sotto i riflettori finiscono varie realtà: a Savona ci sono Villa Bugna e la struttura di via Amendola, altri ambulatori dei servizi territoriali in provincia. Gli operatori raccontano di aver sollecitato più volte l'istallazione di apparecchi per raffreddare le varie estati, fino al 2022, che appunto si sta rivelando l'annata più calda di sempre. «Abbiamo servizi di salute mentale con uffici

dotati di sole ventole a soffitto che, a parte spostare aria calda, non fanno altro - continuano - stiamo lavorando con più di 33 gradi sia nelle camere sia negli uffici, ma ci viene detto che non ci sono i soldi per impianti di aria condizionata. Tutto ciò accade mentre i nuovi edifici della direzione Asl di piazza Pertini, dove ovviamente non ci sono pazienti, sono dotati di impianti nuovi di zecca e in ogni stanza. Anche in via Collodi, così come in altri servizi territoriali, uffici, ambulatori e locali atti ad accogliere pubbli-

«Ci chiediamo se il nostro lavoro sia considerato di serie B rispetto ad altri uffici»

co e lavoratori godono di impianti di aria condizionata. Ci chiediamo se il nostro lavoro sia considerato di serie B e come mai fossero disponibili i soldi per gli uffici ultra-moderni e ultra-nuovi della direzione all'ex San Paolo, ma non quelli per adeguare i nostri ambienti e tutti quelli che sono nelle stesse condizioni».

A fare chiarezza per l'Asl è Roberto Carrozzino, direttore del dipartimento Salute Mentale e Dipendenze: «Le strutture citate sono in effetti prive di impianto di condizionamento. Le problematiche puntuali sono più di una: in primis l'impegno attuale in termini di risorse sia umane sia economiche, che ci sta facendo concentrare su installazioni all'interno degli ospedali. Inoltre alcune strutture non sono di proprietà e, per esempio su Villa Bugna, insiste un vincolo della Soprintendenza. Le strutture residenziali beneficeranno certamente di impianti di climatizzazione, il cui allestimento è stato programmato all'interno di priorità che vedono per primo il completamento dei reparti ospedalieri».



Una delle strutture Asl di via Amendola al centro della protesta degli operatori per l'assenza dell'aria condizionata

IL PRESIDENTE REPLICA: «SONO VENUTO MA LUI NON C'ERA»

## Il sindaco Russo invita Toti a una commissione sulla sanità

Al governatore è stato chiesto di seguire in Comune una seduta sulle emergenze del territorio: troppi punti sono in attesa di una risposta

Botta e risposta sulla sanità locale, ieri, tra il sindaco di Savona, Marco Russo, e il presidente della Regione, Giovanni Toti. Un pomeriggio di scambi "epistolari" pubblici incentrato sul futuro dell'ospedale san Paolo. La prima missiva è partita da Palazzo Sisto: «Presidente Toti, partecipa con noi a una commissione comunale dedicata alla sa-

nità savonese», l'esortazione. Poco dopo, la replica: «I temi posti da Russo sono i medesimi trattati pochi giorni fa nell'incontro, partecipato, che ho avuto con i rappresentanti di quel territorio. Spiace che il primo cittadino non abbia potuto essere presente», ha scritto il governatore. Dopo la visita al San Paolo di Toti, la scorsa settimana, a cui Russo è stato invitato senza un confronto specifico per trattare i temi da tempo in attesa di risposta, i rapporti, tra i due, si sono fatti tesi.

Oltre al quesito costante sul centro ictus, che Toti ha

assicurato verrà aperto in autunno, Russo pone all'attenzione la possibile chiusura o, comunque, la limitazione del punto nascite a Savona. «Intervengo e rispondo all'insinuazione, che traspare dalle dichiarazioni del presidente, a tutela di medici, ostetriche, infermiere e di tutto il personale sanitario del San Paolo: secondo quanto dichiarato, sembrerebbe che essi non operino in condizioni di sicurezza e professionalità - ha detto Russo - Per quanto riguarda la chiusura della chirurgia pediatrica, in forza del progetto del cosiddetto Gasli-

ni diffuso, ad oggi gli effetti sono ridotti a un ingiustificato e assurdo indebolimento dell'ospedale del capoluogo di provincia».

Da parte sua, Toti ha detto che «grazie al Pnrr al territorio della Asl sono destinati circa 28,5 milioni per l'acquisto di nuove apparecchiature all'avanguardia, interventi infrastrutturali di adeguamento antisismico, la digitalizzazione dei Dipartimenti di emergenza del San Paolo e del Santa Corona. Per il Gaslini, parlare di indebolimento dell'ospedale è fuorviante e fuori luogo. Il Gaslini è un fiore all'occhiello della sanità pubblica ligure e la messa a sistema delle sue professionalità ed eccellenze, anche nell'ambito della ricerca scientifica, è un valore aggiunto per tutti i liguri, come ogni genitore comprende perfettamente».